

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1686/20-bis}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(COLOMBO EMILIO)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
(PIERACCINI)

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1965

Seduta del 30 settembre 1964

TABELLA n. 20

**Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo
per l'anno finanziario 1965**

ANNESSO N. 1. — Relazione sulla gestione del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI).

ANNESSO N. 2. — Bilancio dell'Istituto per il credito sportivo.

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 1

allo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo
per l'anno finanziario 1965

(Art. 4 della legge 31 luglio 1959, n. 617)

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (C. O. N. I.)

Signori Presidenti, siamo qui ad esaminare il lavoro di un'altra annata e ci piacerebbe sintetizzarne l'essenza in poche linee. Peraltro l'attività dell'ente, divenuta complessa e multiforme, si articola in tante voci che sarà impossibile rendere breve e conciso un rapporto consuntivo.

Per chi lavora a cicli quadriennali il tempo sembra scorrere ancora più veloce. Siamo oramai alle soglie dei Giochi invernali di Innsbruck, e fra un anno i Giochi di Tokio saranno stati già celebrati. Siamo impegnati nella preparazione di questi avvenimenti e già è stata indicata la sede dei Giochi del 1968. A chiusura dell'anno la meditazione su quello che è stato fatto viene subito travolta dalle esigenze di ciò che ci attende. Una dinamica così veloce è il male e il bene di noi sportivi. In questo ambiente — consentitemi di dirlo — familiare, cerchiamo quindi di tenerci raccolti e di trarre, dalla considerazione di ciò che è avvenuto, insegnamenti e deduzioni utili per il lavoro che ci attende nel 1964.

Sin dalla conclusione dei Giochi olimpici di Roma il C.O.N.I. ha indicato le esigenze del nostro sport in un certo numero di punti, sottoponendoli al Governo e chiedendone la possibile realizzazione. Dobbiamo oggi confessare di essere stati un poco ingenui, immaginando che dallo stadio di Roma fosse balenata una luce analoga e quella della via di Damasco. L'illuminazione ci fu soltanto in un senso, che per molti la rivelazione olimpica fu pretesto di confusione e danno. Gli equivoci furono tali e tanti gli appetiti e gli interessamenti sorsero così numerosi, che noi dovemmo puntualizzare non una volta, ma cinque, dieci volte, la differenza basilare che esiste fra lo sport agonistico e lo sport educativo e formativo. E nonostante una così monotona ripetizione di definizioni, c'è ancora molta confusione, che erge davanti a noi un muro di nebbie e di insidie.

In concreto, il nostro Paese, che aveva organizzato i Giochi olimpici per trovare una accelerazione evolutiva, finirà con l'essere quello che dai Giochi olimpici del 1960 avrà tratto il minore vantaggio pratico. Infatti, mentre altre nazioni europee, fra le quali vanno citate Francia, Germania ed Inghilterra in primo piano, hanno profittato della lezione di Roma

per incrementare gli aiuti allo sport, noi conserviamo a stento parte di ciò che avevamo dieci anni fa e sopravviviamo a prezzo di una costante lotta di difesa che sottrae al C.O.N.I. gran parte delle sue forze operative: senza parlare della serenità, che non avremmo più la capacità di riconoscere tanto è stata estraniata dal nostro ambiente.

Voi siete stati informati regolarmente sugli sviluppi della nostra odissea post-olimpica, ed è quindi inutile ripeterne gli episodi. Ma per fortuna anche la odissea è una storia a lieto fine che si conclude con la vittoria dei buoni e la punizione dei cattivi. E noi — credo che sarete tutti d'accordo — siamo i buoni di questa incredibile vicenda.

Scuserete l'inizio accorato della esposizione. Noi siamo considerati un po' degli idealisti: ma siccome il mondo diffida degli idealisti, cerca di scoprire che cosa di materiale e di interessato si nasconde sotto il manto dell'idea. E quando non riesce a trovarci nulla di male, dubita della efficacia dei propri mezzi inquisitivi ed attende nuove occasioni. Peraltro tutto il male che ci si vorrebbe gioiosamente imputare è stato trovato altrove e non nel settore sportivo. Ma per vera disgrazia il nostro orgoglio comincia ad essere quello dei poveri. Perché — per colpa, diciamo, della fatalità — la nostra condizione economica è andata peggiorando e le idealità non riescono a procurarci i mezzi necessari a realizzarle. Almeno noi non riusciamo ad ottenere che le idealità producano beni materiali.

Noi ripeteremo allora, davanti a questo alto consesso, che lo sport agonistico, da noi amministrato per legge, è soltanto un aspetto dello sport. L'altra faccia dello sport, che alcuni si ostinano ad ignorare — anche oggi che è stata fotografata l'altra faccia della luna — è l'attività educativa formativa che dev'essere promossa ed amministrata da altre istituzioni statali, Presidenza del Consiglio o Ministero della P. I. I mezzi necessari a perseguire questo secondo fine dovranno essere erogati, un giorno o l'altro, dal bilancio dello Stato attraverso organi e strumenti che una speciale legge dovrà predisporre. Tale legge non esiste, e attende di essere fatta. Se la legge è considerata inutile, si abbia il coraggio di dire che l'educazione sportiva della gioventù non interessa minimamente allo Stato italiano.

Lo sport da competizione, che è libero e volontario qui da noi come in ogni continente, è già regolato da una legge che, piacerà più, o piacerà meno, è una legge che esiste. Non diciamo che sia perfetta, perché la perfezione non è delle cose umane. Ma è una legge che ha consentito di portare lo sport italiano dal disastro post-bellico alla decorosa realtà odierna e ai successi organizzativi ed agonistici di Cortina e di Roma. Da alcune parti invece si vorrebbe risolvere tutto il problema dello sport italiano smantellando e rifacendo la legge che regola la vita del C.O.N.I. e delle Federazioni. Ciò viene tentato per pigrizia, ma nessuno esclude il sospetto che taluni vogliono redistribuire quei pochi mezzi finanziari già esistenti, escludendone l'assegnazione alle Federazioni sportive. Ecco i motivi della nostra preoccupazione e la nostra insistenza nel ripetere che una legge generale sull'educazione fisico e sportiva è immensamente più necessaria delle modifiche alla nostra legge istitutiva che esiste ed opera, insieme con le regole sportive le quali hanno dato alla nostra organizzazione una struttura autenticamente democratica e che, mentre difende e protegge le Federazioni, si inquadra con l'ordinamento internazionale.

Esaminiamo adesso in termini contabili la nostra situazione.

Il deficit post-olimpico, che ammontava a tre miliardi e mezzo di lire e che lo Stato non ha assolutamente inteso alleviare, respingendo tutte le nostre richieste, era stato ridotto di circa 823.000.000 nel 1961 e di altri 206.000.000 nel 1962. Ma l'andamento del bilancio 1963, con una entrata inferiore al preventivo, cagiona un disavanzo di gestione che speriamo di contenere al di sotto del miliardo e che si aggiungerà al residuo del disavanzo precedente sopraccennato.

Prospettive analoghe si presentano per il 1964, considerando che il bilancio di esercizio del C.O.N.I., pur realizzando il massimo delle economie possibili, espone un deficit presunto di oltre 200 milioni.

L'unica nostra fonte di entrata, il Totocalcio, che noi abbiamo difeso in maniera a volte disperata, è stata successivamente colpita da misure finanziarie che hanno pregiudicato l'andamento del concorso elevando sempre più l'incidenza dell'erario. Se esaminate i diagrammi illustrativi, vedrete che l'unica curva in costante ascesa è quella corrispondente alle entrate dell'erario. Dal 1949 ad oggi ben quattro modifiche dell'imposizione fiscale si sono succedute, in gran parte a danno delle entrate del C.O.N.I. E pensate che la nostra disperata difesa ha attutito questi colpi evitando che essi provocassero addirittura la fine del concorso e conseguentemente la fine delle entrate erariali e dello sport italiano. Sicché, mentre sino al 1953 la quota spettante al C.O.N.I. era identica a quella dello Stato, dal 1954 di creava il primo divario, accentuato nel 1955; contro i 7.590.000.000 del C.O.N.I. l'erario introitò 10.750.000.000.

Da quel tempo la quota dell'erario è aumentata sino a diventare doppia di quella dello sport. Nel 1962, contro i 6.680.000.000 del C.O.N.I. stanno i 13.500.000.000 dello Stato.

Ciò significa che noi abbiamo mantenuto — quando abbiamo potuto — il vecchio limite dei 7 miliardi annui. Ma nessuno potrà negare che da 15 anni a questa parte la riduzione del potere di acquisto della moneta è stata alquanto notevole.

Il ragionamento è talmente chiaro e le conseguenze sono così lampanti da giustificare una solenne richiesta che il Consiglio nazionale viene chiamato a fare propria: si impegni lo Stato ad adottare un provvedimento per cui l'erario ed il C.O.N.I. partecolino almeno in parti uguali effettive alla ripartizione dei proventi del Totocalcio. E ciò si può ottenere soltanto con una modifica alle aliquote dell'imposta unica.

Perché se esiste una dinamica dei bisogni dell'erario, esiste pure una dinamica dei nostri bisogni. Abbiamo sollecitato una espansione del movimento sportivo, e la gente chiede sempre più di fare lo sport. Ma siamo stati costretti, invece, ad una autentica fase di recessione, mentre le domande degli sportivi aumentano e i costi crescono. Ridurremo ancora i nostri impegni, e ci dispiace per i settori che verranno progressivamente impoveriti dalla nostra povertà. Ma non possiamo accingerci a ridurre anche l'attività sportiva nazionale senza aver prima denunciato all'opinione pubblica questa drammatica alternativa e richiesto ai rappresentanti di tale opinione pubblica il salvataggio dello sport nazionale.

Questo sport che nonostante le incomprensioni vuole andare avanti. E infatti i risultati agonistici conseguiti nel corso del 1963 dimostrano che lo sport italiano mantiene ancora le sue posizioni e si allietta di prestigiose vittorie, che elenchiamo in un allegato a parte. Qui citiamo, fra le più eloquenti, i titoli mondiali di ciclismo conquistati nella specialità strada per dilettanti e di velocità e inseguimento professionisti, i due titoli di bob a due e bob a quattro, i quattro titoli del pattinaggio a rotelle su strada, due della motonautica, due dello aeromodellismo. Inoltre un titolo mondiale della categoria welter pesanti nel pugilato è stato anch'esso conquistato all'Italia.

Fra i campioni europei ricordiamo un titolo nel canottaggio, due nella ginnastica, due nell'equitazione, uno nel tiro a volo, otto nella motonautica, uno nella vela, uno nello sci nautico.

La rinnovata nazionale di calcio, ancora in fase di assestamento, non ha ancora dato il meglio di sé stessa, mentre invece le società si sono affermate tra le più forti in campo europeo e mondiale.

Nella preolimpica di Tokio, confronto ad alto livello mondiale, l'Italia ha vinto una medaglia d'oro nella gara di marcia, tre nel pugilato, tre nel ciclismo.

Se si considerano i risultati dell'Universiade, e le sei medaglie d'oro conquistate dai pugili dilettanti nei campionati internazionali sportivi e militari, nonché le due corone europee di pugilato professionistico detenute da nostri atleti, possiamo concludere questa rapida escursione con un giudizio positivo e con un compiacimento per i nostri rappresentanti che hanno saputo gareggiare in tutte le discipline con valore e orgoglio.

Merita un elogio a parte l'organizzazione dei Giochi del Mediterraneo di Napoli. Per la prima volta lo Stato, che aveva negato qualsiasi aiuto alle Olimpiadi di Roma, è intervenuto

assegnando un miliardo per gli impianti della città partenopea. Consoliamoci di questo gesto ritenendolo almeno una conseguenza della propaganda olimpica, e valutiamo l'importanza di un apporto che consente a Napoli di possedere oggi delle belle e moderne installazioni. La squadra italiana ha ottenuto grandi successi che si compendiano nella conquista di 42 medaglie d'oro, 30 d'argento e 25 di bronzo.

È stata data la possibilità di portare alla competizione internazionale, o di esporre ad una conferma, molti elementi di qualità di varie Federazioni. Si è celebrata una bella e lieta festa dello sport, alla quale i dirigenti sportivi napoletani hanno contribuito con immensa passione e spirito di sacrificio. In conclusione i Giochi di Napoli sono stati la più bella edizione mai celebrata nella storia di questi Giochi regionali.

* * *

In un anno che precede i Giochi olimpici e la scadenza del nostro mandato, è ovvio che noi non possiamo enunciare qui vasti programmi. La preparazione per Innsbruck e Tokio costringe noi e le Federazioni a compiere il più grande sforzo. Nonostante la scarsità dei mezzi, nonostante la ragionata convinzione di uno stato di inferiorità verso molti Paesi anche del mondo occidentale che godono di un più alto tenore di vita e di generosi ed intelligenti contributi dello Stato, nonostante questa solitudine, gli atleti italiani di prepareranno degnamente per Tokio. Essi ben sanno che il paese reale, per usare una espressione politica, li appoggia e li ama, anche se il paese ufficiale non li aiuta come avviene altrove.

Le Federazioni sportive hanno accettato il principio della partecipazione qualitativa, e sarà bene che concentrino tutto il lavoro sugli elementi ormai identificati, senza correre alla ricerca di nuovi atleti, nella illusoria speranza di aumentare le partecipazioni di settore. Il lavoro dev'essere perciò intensivo, e il C.O.N.I. è stato e sarà a fianco delle Federazioni in quest'opera che è già di per sé stessa difficile. La spedizione è lunga, i problemi anche logistici sono complessi, e già molto dovrà operare il C.O.N.I. per rasserenare gli atleti e porli in condizione di trasferirsi in Giappone senza troppe complicazioni nei loro impegni di scuola e di lavoro. Il Consiglio nazionale invita pertanto le Federazioni sportive a compiere tutte le azioni idonee perché la rappresentativa italiana ai Giochi della XVIII Olimpiade sia ben preparata e capace di difendere una tradizione assai alta e confermata.

Alle stesse Federazioni sportive conviene tuttavia ripetere alcune raccomandazioni di carattere operativo. Esiste purtroppo ancora viva una tendenza ad accrescere le attività federali, ad intraprendere iniziative utili, ma non finanziabili, una propensione ad accettare inviti a tornei e campionati di scarso valore tecnico. Occorre che le Federazioni tengano sempre presente il grande sforzo che compie il C.O.N.I. per evitare che l'impoverimento del bilancio si traduca in una riduzione di contributi federali. Esse debbono rendersi conto che già si fa molto per evitare una riduzione, ma che è impossibile accrescere i contributi. Ciò significa che le iniziative federali devono stare nel quadro dei bilanci. Nessuno si offende e nessuno piange se qualche Federazione non partecipa a competizioni internazionali poco utili, o perché la nostra squadra non è in grado di competere con gli altri. I cosiddetti obblighi morali debbono cedere dinanzi alle necessità di bilancio. Inoltre l'attività di propaganda incide assai spesso in misura eccessiva sugli impegni federali. È doveroso che le Federazioni cedano sempre più i compiti di propaganda agli altri enti qualificati per tale funzione. Così facendo esse trarranno un doppio vantaggio, perché ridurranno le loro incombenze e daranno a quegli enti il modo di operare e di rafforzarsi. Inoltre dall'esame dei bilanci federali risulta che somme troppo alte vengono assorbite da trasferte di arbitri e di giudici di gara. Occorre utilizzare al massimo arbitri e giudici del luogo. Lo sport non può vivere senza fiducia ed è ridicolo che gli sportivi esaltino i sospetti e lo spirito di fazione. Il contenimento delle iniziative e delle spese si traduce anche in una stretta osservanza nel settore del personale impiegatizio.

il C.O.N.I. ha bloccato oramai da tre anni le assunzioni, e le Federazioni debbono fare altrettanto, senza lasciarsi tentare dalla concessione di incarichi temporanei che finiscono col diventare, prima o poi, permanenti.

Daremo adesso un rapido sguardo a tutte le altre attività direttamente o indirettamente connesse con la competenza del C.O.N.I.

Sport nella scuola. — Abbiamo fatto oramai la nostra parte, abbiamo incitato e diretto l'organizzazione dello sport scolastico. Ma d'ora in poi dovremo ridurre la nostra azione nei limiti consentiti dal bilancio. Il Ministero della P. I., se riconosce valido l'esperimento, dovrà pur farlo proprio e trasformarlo in sistema educativo. Comunque giova ricordare che nel decennio 1953-1963, per le sole attrezzature sportive scolastiche il C.O.N.I. ha impegnato quattro miliardi di lire e che 66 campi sportivi, di cui 54 già inaugurati, sono stati offerti alla pratica atletica come base fondamentale della preparazione sportiva. D'altra parte in questo lungo periodo oltre un milione di giovani hanno partecipato all'attività agonistica allargando la base del movimento nazionale.

Forze Armate. — Gli stanziamenti diretti che le Forze Armate destinano allo sport sono andati sempre più aumentando. Ciò si deve alla intelligente opera degli Stati Maggiori che avendo vissuto a contatto con noi in questi anni hanno valutato l'importanza dello sport nell'ambito dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi armati. Noi dovremo ridurre anche in questo settore il nostro aiuto, ma siamo certi che tra non molto le Forze Armate potranno compiere da sole, e per intima convinzione, tutto il magnifico lavoro di diffusione e di sviluppo dello sport.

Dobbiamo elogiare la ripresa dei criteri militari le cui risultanze finali sono il frutto di un solido lavoro di base, nonché la progettata istituzione di una « giornata dello sport delle FF. AA. » che vedrà probabilmente la prima edizione nel 1964. È continuata egregiamente l'attività agonistica inquadrata nelle Federazioni sportive, con una partecipazione altamente decorosa in campo nazionale ed internazionale.

Enti di propaganda. — Gli enti di propaganda dopo molti anni di lavoro paziente e sacrificato, hanno il diritto di essere riconosciuti nella loro importanza. In realtà, mentre da tutte le parti indicano congressi o convegni e si discutono i problemi della gioventù, gli enti in parola hanno tentato con le loro forze, e con il determinante aiuto del C.O.N.I. di colmare il gran vuoto che si era aperto nella preparazione fisico atletica dei giovani dopo la scomparsa delle organizzazioni del passato regime.

Un'opera così faticosa dev'essere riconosciuta ed aiutata con un diretto sovvenzionamento dello Stato. Il C.O.N.I. appoggia questa aspettativa degli enti di propaganda e farà tutto il possibile affinché essi ricevano un riconoscimento ufficiale ed un sensibile stanziamento di bilancio. Tale apporto, oltretutto, varrebbe ad alleggerire gli impegni che il C.O.N.I. si è volontariamente addossati anche in questo settore.

Costruzioni sportive. — Nel campo delle costruzioni ormai noi stiamo segnando il passo. Viceversa continuiamo ad essere i maggiori finanziatori dell'Istituto per il Credito sportivo. Siamo in attesa di provvedimenti che allarghino le possibilità economiche dello Istituto, ma non ci tiriamo indietro perché riteniamo che la forma del finanziamento agli enti pubblici sia particolarmente adatta per la soluzione progressiva del problema degli impianti sportivi in Italia. Ci rivolgiamo ancora una volta alle amministrazioni provinciali e comunali perché diano un aiuto a queste necessità così sentite. Esse possono assicurare la manutenzione degli impianti esistenti e migliorarli. In sede di autorizzazioni edilizie, nello esame dei piani urbanistici, tengano presenti le esigenze dello sport, riservando magari spazi

liberi per le costruzioni in attesa di realizzarle. Troppe volte è accaduto che il C.O.N.I. non ha potuto costruire impianti già assegnati per la mancanza di aree.

Università. — Il nostro contributo in questo settore, limitato anch'esso alle esigenze di bilancio, serve per l'organizzazione del C.U.S.I. e dei C.U.S. e non per un sostanziale finanziamento dello sport universitario. Lo sport universitario ha bisogno di ben altri mezzi, e non è certo il Comitato olimpico che può ritrovarli ed erogarli. Abbiamo aiutato gli universitari nella partecipazione ai Giochi mondiali di Porto Alegre. La rappresentativa era composta di soli trenta atleti, come di consueto ben preparati dalle Federazioni, ed ha conseguito onorevoli risultati che si compendiano in 3 medaglie d'oro, 5 d'argento e 11 di bronzo.

Problemi della caccia. — Bisogna riconoscere che, dopo sbandamenti e perplessità, derivanti dalla applicazione di una sentenza della Corte Costituzionale, l'ente federale ha saputo superare dignitosamente la bufera e si sta avviando alla normalizzazione. Ben 460.000 sono coloro che hanno continuato a rimanere nella famiglia federale. Gli altri, che non hanno ritenuto di farlo, erano probabilmente dei cacciatori con interessi un po' diversi, ma comunque non sportivi.

Comitati provinciali. — Dobbiamo ricordare che i nostri Delegati provinciali ed i loro collaboratori sono tutti volontari, che dedicano allo sport il tempo libero e spesso anche ore di lavoro. Nelle attuali circostanze i Comitati non potrebbero essere organizzati diversamente, perché ogni organizzazione richiederebbe mezzi economici che noi non abbiamo. A nome della Giunta esecutiva desidero esprimere il più caldo ringraziamento ed elogio a questi nostri egregi amici che operano in modo prezioso per il bene dello sport, sovente con sacrifici personali che non sempre vengono equamente apprezzati.

Premi C.O.N.I. — Questa iniziativa, attuata su deliberazione del Consiglio nazionale subito dopo i Giochi di Roma, ha trovato un generale consenso da parte delle forze sportive provinciali anche nella sua seconda edizione. Nel 1962 ben 551 società sono state aiutate con concreti contributi in danaro, mentre quasi altrettante hanno ottenuto riconoscimenti in medaglie e diplomi per la loro meritoria attività. Vorremmo che le somme a disposizione per premiare le nostre società più alacri ed operose fossero ben più consistenti, ma purtroppo voi sapete che non è così. Quel che il C.O.N.I. può fare in questo settore, vuol rappresentare soprattutto un fervido apprezzamento ed un omaggio alle capacità sportive sociali ed uno stimolo all'emulazione nell'ambito provinciale.

Assicurazione degli sportivi. — Una nuova regolamentazione della Sportass, che è stata portata a conoscenza dei signori Presidenti, migliora i sistemi e le misure assicurative. Ciò significa che anche la Sportass sta facendo un buon lavoro e che l'esperienza di questi anni andrà sempre più a vantaggio degli sportivi. Non si dimentichi che si tratta di previdenza pressoché gratuite o a bassi costi di esercizio. In ogni altro settore sociale si pagano contributi obbligatori rilevanti: da noi, con le 20 lire che pagano le Federazioni per ogni iscritto dilettante, in caso di incidenti vengono addirittura rimborsate a tariffa le cure sostenute, o fornite gratuitamente presso i centri convenzionati.

Tecnici federali. — Il problema della formazione di nuovi tecnici è sempre presente alla nostra attenzione. Bisogna cercare di evitare scuole troppo ambiziose e costose. Le Federazioni sono invitate ad avvalersi, per quanto è possibile, di tanti ottimi elementi che

frequentano gli Istituti superiori di educazione fisica. Abbiamo già avuto risultati soddisfacenti con gli allievi dell'I.S.E.F. di Roma. Una iniziativa assai felice, che io mi permetto di segnalare, è quella conclusa dalla Federazione scherma con il Ministero della P.I. per la riapertura ed il funzionamento dell'auspicata accademia magistrale. Inoltre la quasi totalità degli istruttori dei centri giovanili di addestramento, a Roma e altrove, sono insegnanti di educazione fisica.

Statuti. — Proseguono gli studi perché tutte le carte federali siano aggiornate. Per adeguarci alla legge abbiamo provveduto alla approvazione temporanea degli statuti sino al 31 dicembre 1964.

A questo proposito giova ricordare che il C.O.N.I. tenta di applicare tutte le norme con senso di equilibrio. Le delibere sportive in generale si dimostrano giuste: e anche quando alcuni interessati, ritenendosi non sufficientemente protetti, si sono rivolti alla magistratura ordinaria o amministrativa, è accaduto che le decisioni dei magistrati confermassero quasi sempre i provvedimenti del C.O.N.I. Dal 1944 al 1962, su 237 cause decise, l'ente rimase soccombente soltanto in 10 cause. Peraltro il numero delle cause in cui il C.O.N.I. è attore (e si tratta quasi sempre di questioni fiscali) è minimo. La più gran parte delle cause riguarda le Federazioni sportive, ma si rovesciano naturalmente sul C.O.N.I. non avendo le Federazioni legittimazione passiva. Anche perciò si invitano ancora una volta i nostri affiliati a credere nella giurisdizione sportiva e ad affidarsi ad essa, nella serena speranza di vedere esaminate con equilibrio le loro questioni.

Centri giovanili di addestramento. — I centri di propaganda sportiva giovanile, che erano 15 nel 1960, sono oggi 42 e raccolgono con ritmo crescente migliaia di ragazzi scelti attraverso una selezione sempre più rigorosa. Esistono oggi 11 centri di atletica, 9 di nuoto, 5 di tennis, 4 di tuffi, 4 di scherma, 2 di ciclismo, 2 di ginnastica, 2 di pallanuoto, 1 di calcio, 1 di pallabase, 1 di pallacanestro. L'opera continua con il pieno accordo e l'assistenza delle Federazioni sportive interessate. Se in avvenire le condizioni finanziarie dell'ente potessero consentirlo, noi saremmo lieti di estendere e di moltiplicare questi centri. L'iniziativa ha avuto davvero un successo eccezionale e non può essere ancora estesa come si vorrebbe a causa delle difficoltà obiettive di bilancio, della ricerca di istruttori idonei e di ambienti adatti. In ogni caso l'afflusso di tanti giovani ai centri dimostra che il desiderio di fare lo sport è sempre più forte in Italia. Tuttavia la imitazione di questi nostri centri da parte di enti pubblici, della Scuola, dell'industria, non è stata ancora resa possibile, nonostante gli sforzi che si stanno compiendo per raggiungere anche tale risultato.

L'efficacia di tale lavoro può essere confermata anche dall'esame dei risultati agonistici delle categorie giovanili; gli allievi dei centri compaiono quasi sempre nei primi posti.

Rapporti con l'industria. — Nonostante tutti gli sforzi compiuti non si è trovato ancora un punto di incontro con la Confindustria per la soluzione del problema dello sport nelle aziende. In realtà il dialogo è stato sempre difficile, anche perché dall'altra parte non si trova una rappresentanza totale delle industrie italiane. È una questione di costume, quella che noi poniamo ed è ovvio che gli industriali italiani, fatte poche splendide eccezioni, non hanno ancora valutato lo sport nella sua importanza sociale e formativa. Viceversa parecchi sono coloro che hanno travisato l'impiego dello sport adattandolo a forme scatenate di pubblicità vera e propria, utilizzando atleti estranei alla cerchia aziendale e camuffandoli da uomini sandwich.

Le Federazioni sportive, ciascuna nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, hanno il dovere di difendersi da questo male che rapidamente si diffonde e rischia di rovinare anche il patrimonio dilettantistico, offendendo la dignità dell'ambiente atletico. Il discorso non vale

soltanto per le Federazioni che amministrano il settore dilettantistico e quello professionistico insieme, ma anche per le Federazioni dilettantistiche ed olimpiche, che hanno il sacrosanto obbligo di proteggere il dilettantismo per ragioni morali e anche formali. Occorre ancora una volta ricordare che i migliori atleti dilettanti costano alle Federazioni e alle società una cifra non indifferente di preparazione e formazione e che è davvero sacrilegio distruggere tali investimenti a profitto di terzi che colgono il frutto quando è già maturato e se ne servono per quel poco che gli serve, e spesso con brutale praticità. La formula da noi già indicata per lo sport aziendale è che le aziende mettano i loro dipendenti ed i loro figli in condizioni di praticare lo sport: ecco un nobile esempio di abbinamento fra sport e industria.

Federazioni sotto regime commissariale. — Sono ancora sotto regime commissariale la Federazione italiana nuoto e la Federazione motociclistica italiana. La Federazione italiana nuoto va riportandosi piano piano nei suoi binari dopo troppe deviazioni e dopo che la mania elettorale era divenuta la specialità preferita da una parte dei suoi componenti. La Federazione nuoto è molto importante ed è bene che il dott. Mario Saini si sia dedicato con tanta passione e responsabilità alla ricostruzione di questo settore. Il problema della Federazione motociclistica era invece diverso; essa è stata posta in crisi dalla necessità di adeguare le carte federali. La Federazione motociclistica è anche un ente morale, e questa sua natura rende ovviamente più complessi i problemi interni. La situazione tuttavia sarà rapidamente portata alla normalità. Diamo atto ai due commissari del lavoro compiuto con impegno e sensi di responsabilità.

Stampa. — Mi sia consentito di citare anche quest'anno il poderoso appoggio che la stampa sportiva di ogni settore ha offerto a tutto lo sport nazionale. Viviamo in fondo nello stesso ambiente, creiamo i fatti sportivi, e insieme aspiriamo a rendere sempre più grande e forte il nostro movimento. Forse qualcuno potrebbe credere che la stampa sportiva si limiti a vivere sui fatti che noi realizziamo: ciò potrà accadere altrove, ma non in Italia, dove la stampa è considerata il più forte strumento politico di cui disponga lo sport. Io desidero rendere omaggio al senso di responsabilità della nostra classe giornalistica, alla sua passione, riconoscendole il diritto a quella vivacità che è tipica del nostro carattere. Ma credo di poter affermare in piena coscienza che nostra cura è stata sempre quella di favorire la più ampia libertà di osservare, di esaminare e di giudicare le nostre azioni. È questo reciproco rispetto che assicura e rafforza un trattato di alleanza non sottoscritto, ma spontaneamente voluto.

Rapporti con la radiotelevisione. — Nel piano di una collaborazione sempre più stretta con la radiotelevisione italiana, il C.O.N.I. ha trovato presso i dirigenti di quell'importante organismo, e in particolare presso il Presidente Pappafava, il Consigliere delegato, ing. Rodinò, ed i loro collaboratori più intimi, larghe e promettenti aperture. Nel corso di quest'anno la radiotelevisione, in pieno accordo con il C.O.N.I. e la F.I.G.C., ha trasmesso una bellissima serie di lezioni del gioco del calcio per i più giovani. Un corso di lezioni di sci avrà inizio in questo mese: nella prossima primavera verranno trasmesse le lezioni di atletica leggera a cui seguiranno quelle di pallacanestro. La stessa RAI-TV, in accordo con il C.O.N.I., ha dedicato un documentario al barone Pierre de Coubertin nel centenario della sua nascita. È stato l'unico documentario televisivo dedicato a questo indimenticabile personaggio da una radiotelevisione europea. Peraltro è opportuno che le Federazioni sportive, alle quali è stata data una possibilità così grande di propaganda e di insegnamento, l'accolgano con autentico entusiasmo. Esse devono imitare in ciò la Federazione italiana gioco calcio che ha offerto all'iniziativa la passione e l'appoggio dei suoi dirigenti e tecnici. Così è accaduto che le lezioni di calcio hanno avuto un grande successo e larghi consensi da parte dell'opinione pubblica. Angu-

riamoci quindi che altre Federazioni seguano tale esempio per la realizzazione di un lavoro a cui il C.O.N.I. guarda con estremo interesse.

Pubblicazioni sportive. — Con il gennaio 1963 il C.O.N.I. ha edito una sua pubblicazione mensile, i Quaderni dello Sport. Essa viene per ora diffusa in 3.300 esemplari in Italia e all'estero. Nella recente riunione dei Comitati olimpici nazionali di Baden-Baden il Presidente del C.I.O., Avery Brundage, ha elogiato pubblicamente questa iniziativa del C.O.N.I. che noi ci auguriamo sia riuscita bene accolta a tutti gli ambienti federali. Le Federazioni che desiderino illustrare i loro problemi, o concezioni tecnico-organizzative, hanno la più ampia libertà di farlo, perché i Quaderni dello sport sono i quaderni di tutto lo sport ufficiale italiano ed io stesso, come direttore, vi prego di contribuire al miglioramento costante della iniziativa.

* * *

Una così vasta serie di attività implica un costante lavoro. Ma nonostante certe amarezze abbiamo la sensazione della grande stima in cui viene tenuto lo sport italiano. Basti dire che subito dopo l'assegnazione dei Giochi olimpici 1968, i delegati messicani, così come avevano già fatto i dirigenti giapponesi nel 1959, si sono posti subito in contatto con il C.O.N.I. chiedendo idee e consigli sul lavoro che si accingono a compiere. E noi saremo lieti di offrire a questi amici il nostro appoggio ed approfittare anzi dell'occasione per rivolgere al Comitato olimpico messicano i più affettuosi auguri e complimenti per il premio che hanno ricevuto.

Sarebbe stata tuttavia sterile una nostra posizione di arcigno risentimento nei riguardi delle autorità pubbliche che fino ad oggi non hanno seguito i nostri problemi.

Ancor prima che la nuova legislatura venisse aperta il C.O.N.I. aveva invitato i parlamentari di ogni partito politico a creare una Consulta parlamentare per lo sport. Il tentativo di un primo collegamento stabile con il potere legislativo ebbe un ottimo risultato: i membri della Consulta, attraverso una lodevole operosità, hanno promosso all'unanimità presso i rispettivi organi politici già due iniziative di progetti di legge. Il primo chiede allo Stato un contributo di un miliardo di lire annue per la creazione di impianti sportivi, l'altro chiede che l'Istituto per il Credito sportivo possa reperire ulteriori mezzi attraverso l'emissione di nuove obbligazioni. In effetti è la prima volta che si sollecita un finanziamento regolare di bilancio per lo sport.

La collaborazione fra il Parlamento e il C.O.N.I. è così iniziata e si intravedono gli sviluppi di un lavoro comune. Intanto per quanto concerne le leggi in discussione che particolarmente ci interessano, posso assicurarvi che abbiamo la fortuna di avere nei due Presidenti delle Commissioni Lavori Pubblici e Interni della Camera dei Deputati, persone estremamente qualificate e appassionate dello sport. Anche i relatori delle rispettive leggi, con i quali abbiamo avuto i necessari contatti, hanno una chiara intelligenza dei problemi dello sport. Mi consta inoltre che, allo scopo di affrontare ed approfondire direttamente le questioni sportive, stia per costituirsi uno speciale Comitato ristretto di studio nell'interno stesso del Parlamento, composto da deputati e senatori membri della Commissione cui è demandata in competenza la legislazione sportiva. Speriamo perciò che le nostre lunghe attese ed i molti tentativi compiuti ci abbiano portati finalmente su una strada nuova e larga.

Inoltre il C.O.N.I. ha esaminato un altro problema che, pur senza essere primario, ha la sua importanza. In molti Paesi le benemerenze sportive sono valutate con molta simpatia da parte dello Stato. In Italia gli sportivi vengono ammessi a godere delle normali onorificenze ufficiali, ma con limitazioni di numero, con eccezioni sull'età, e sempre nell'ambito delle possibilità o della discrezione di un Ministero. Ci ha indotto a questa iniziativa anche l'esperienza post-olimpica. Gli organizzatori dei Giochi di Roma non hanno ricevuto in premio neppure una distinzione, fosse pure la più modesta. Non parlo per me personalmente, che

ho avuto il piacere di ricevere almeno dieci onorificenze di Stati esteri, e fra le più prestigiose: ma sono rammaricato per il trattamento riservato a tutti i miei più valenti collaboratori.

Si è quindi pensato alla opportunità di creare un premio di riconoscimento per benemerite sportive, da attribuirsi da parte del C.O.N.I. o di una commissione da voi espressa. Il riconoscimento si estrinseca in una medaglia al « valore atletico » per gli atleti, in una stella al « merito sportivo » per i dirigenti. Stelle e medaglie, di cui conoscete i progetti, saranno di bronzo, d'argento e d'oro. Il regolamento, una volta preparato dalla Giunta, verrà sottoposto ai signori membri del Consiglio nazionale per la necessaria ratifica. Sembra necessario che gli atleti portino con sé, anche dopo aver abbandonato lo sport, ricordi e premi deliberati dall'ambiente in cui vivono e per il quale si sono prodigati. E così pure è umano che i dirigenti sportivi, italiani e stranieri, i tecnici, gli arbitri, gli ufficiali di gara, e anche i più modesti collaboratori delle società vedano riconosciuto il lavoro così generosamente offerto allo sport, attraverso un premio che gli altri, estranei allo sport, non avranno mai il diritto di pretendere.

* * *

Nel compimento di un così vasto lavoro abbiamo avuto rapporti favorevoli e preziosi con molte autorità, ministri, parlamentari, i quali volta per volta ci hanno aiutati con simpatia, perché fortunatamente il C.O.N.I. ha anche molti amici che amano il movimento sportivo e ne comprendono le necessità.

In primo luogo desidero ringraziare i signori componenti del Consiglio nazionale che hanno partecipato a tre Consigli nazionali di lavoro nel corso dell'anno. Questo era un desiderio che il Consiglio nazionale aveva espresso e che noi crediamo di avere realizzato, senza escludere che in futuro le riunioni possano diventare ancora più frequenti.

Tutti i servizi dell'ente meritano elogio per avere reso possibile l'espletamento del lavoro in ogni circostanza. Ai funzionari, agli impiegati, agli operai, invio perciò il più comprensivo riconoscimento e l'invito ad operare sempre con uguale disciplina e volontà. A tutte le società sportive italiane, ai tecnici, agli allenatori, ai medici, giunga l'elogio per quanto hanno saputo compiere e l'incoraggiamento per quanto vorranno fare ancora. Agli atleti italiani, e particolarmente ai P. O. 1964 che si apprestano ad affrontare sacrifici e prove in vista dei Giochi invernali di Innsbruck e dei Giochi olimpici di Tokio, pervenga la più affettuosa parola di gratitudine e di incoraggiamento. Sappiamo essi prepararsi senza risparmio di energie, con la fierezza che è tipica dei nostri atleti olimpici, chiamati a difendere l'orgoglio e la tradizione dello sport italiano nelle più impegnative e lontane contese.

Tale disavanzo, che presenta un aumento di L. 197.961.655 nei confronti di quello accertato alla chiusura dell'esercizio precedente, risulta così determinato:

— Disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1962	L.	4.930.496.621 —
— Disavanzo finanziario dell'esercizio 1963	»	398.955.650 —
	L.	5.329.452.271 —

Variazioni nei residui accertati nel 1963:

— Minori residui attivi	L.	100.000 —
— Minori residui passivi	»	201.093.995 —
	»	200.993.995 —

Torna il disavanzo d'amministrazione in . . . L. 5.128.458.276 —

Peraltro, tenuto conto che a fronte del disavanzo economico di competenza in lire 183.100.968, si è verificato un miglioramento complessivo di L. 200.993.995 nella gestione dei residui, viene a determinarsi un avanzo generale della gestione economica di L. 17.893.027.

È da chiarire che il sopra cennato peggioramento di L. 197.961.655 del disavanzo generale d'amministrazione è da risultante algebrica del peggioramento di L. 215.854.682 quale eccedenza degli investimenti patrimoniali sulle alienazioni e del citato miglioramento di L. 17.893.027 nella gestione economica.

Dall'esame del consuntivo in argomento si rileva quanto segue: le entrate effettive accertate in L. 8.318.674.347 risultano aumentate di L. 287.674.347 rispetto alla previsione iniziale e la variazione è derivata:

a) da maggiori proventi della gestione degli impianti sportivi e dei Centri di propaganda giovanile, per	L.	111.644.116 —
b) da maggiori proventi patrimoniali, per	»	69.052.270 —
c) da maggiori entrate straordinarie, per	»	110.485.867 —
	L.	291.182.253 —
d) da un minore gettito, rispetto a quello previsto, dei concorsi pronostici, per	»	3.507.906 —
	L.	287.674.347 —

Anche nei confronti dell'esercizio precedente, l'importo complessivo delle entrate effettive accertate nell'esercizio 1963 è aumentato di L. 382.778.581, e l'incremento risulta dovuto essenzialmente al maggior gettito netto realizzato dai concorsi pronostici.

L'aumento predetto, infatti, è costituito dalla differenza tra l'accertamento di maggiori proventi dei concorsi pronostici, in L. 806.415.964, come in seguito sarà meglio specificato, di maggiori proventi patrimoniali, in lire 13.727.871 (L. 287.052.270 nel 1963 contro lire 273.324.399 nel 1962), di maggiori proventi derivanti dalla gestione degli impianti sportivi e dei centri di propaganda giovanile, in L. 23.555.951 (L. 381.644.116 nel 1963 contro lire 358.088.165 nel 1962), e quelle di minori entrate straordinarie, in L. 460.921.205 (lire 160.485.867 nel 1963 contro L. 621.407.072 nel 1962).

La riduzione delle entrate straordinarie del 1963, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, è dovuta esclusivamente al fatto che nel 1962 era compresa in dette entrate la sopravvenienza attiva derivata dalla riscossione di circa 480 milioni di lire, a conclusione della vertenza intercorsa con il Ministero delle Finanze, per tasse di lotteria a suo tempo versate dal C.O.N.I. e non dovute.

Le entrate per movimento di capitali, ammontate nel 1963 a complessive L. 104.695.823, sono afferenti per L. 38.105.650 al valore degli immobili ceduti in uso al personale con patto di futura vendita, per L. 46.545.600 alla riscossione di titoli estratti nel corso dell'esercizio e per L. 20.044.573 ad un prelevamento eseguito figurativamente dall'accantonamento esistente per fondo oscillazione titoli, in relazione al minor valore effettivo accertato alla chiusura dell'esercizio 1963 nella consistenza dei titoli di proprietà dell'Ente rispetto alla valutazione effettuata per gli stessi titoli alla chiusura dell'esercizio precedente.

A riguardo di quest'ultima entrata si rileva, infatti, che essa trova compensazione in una uscita dello stesso importo in partite di giro fra le contabilità speciali e che — a sua volta — pareggia con una entrata della stessa natura accertata e non riscossa (residuo attivo); tale procedura contabile, come già segnalato in altra occasione, viene seguita dall'Ente al fine di determinare una precisa corrispondenza tra le scritture finanziarie di bilancio e quelle concernenti il patrimonio, nelle quali i maggiori od i minori valori determinatisi nei titoli per effetto delle oscillazioni dei corsi vengono rispettivamente accantonati nell'apposito fondo oscillazione titoli o portati a riduzione del fondo stesso.

Sempre per quanto concerne le entrate per movimento di capitali, il Collegio osserva, poi, che nel corso del 1963 non è stato possibile pervenire alla definizione dei rapporti di credito e di debito con l'I.N.C.I.S., connessi alla realizzazione degli impianti provvisori occorsi per il funzionamento del Villaggio Olimpico, per cui si rinnova la raccomandazione di sollecitare il predetto Istituto per la regolazione dei suddetti rapporti.

Le uscite impegnate nell'esercizio 1963, ammontanti a complessive L. 8.822.325.820 (con esclusione di quelle per partite di giro), sono superiori di L. 346.325.820 a quelle inizialmente previste e l'aumento riflette per sole L. 25.775.315 la parte effettiva e per lire 320.550.505 i movimenti di capitali, pei quali nessun importo era stato stanziato nel bilancio di previsione.

L'incremento delle uscite effettive impegnate rispetto a quelle a suo tempo previste nel bilancio di previsione, quale differenza delle seguenti variazioni:

— maggiori spese generali ordinarie	L.	119.932.418 -
— maggiori spese generali straordinarie	»	20.145.085 -
	L.	140.077.503 -
— minori spese d'istituto ordinarie	L.	31.367.018 -
— minori spese d'istituto straordinarie	»	82.935.170 -
	»	114.302.188 -
	L.	25.775.315 -

deriva esclusivamente dalle maggiori spese generali erogate nell'esercizio e particolarmente dai maggiori oneri sostenuti per il personale rispetto a quelli previsti.

Le spese effettive, confrontate poi con quelle dell'esercizio precedente, risultano così ripartite:

	<i>Esercizio 1962</i>		<i>Esercizio 1963</i>	
— Spese d'istituto ordinarie	L. 4.133.097.813 -	53,1 %	L. 4.344.132.982 -	51,1 %
— Spese d'istituto straordinarie	» 1.515.252.043 -	19,5 %	» 1.698.564.830 -	20 %
— Spese generali (ord. e straord.)	» 2.136.948.537 -	27,4 %	» 2.459.077.503 -	28,9 %
	<u>L. 7.785.298.393 -</u>	<u>100 %</u>	<u>L. 8.501.775.315 -</u>	<u>100 %</u>

Dal suddetto raffronto si rileva che nel 1963 le uscite effettive sono complessivamente aumentate rispetto all'esercizio precedente di L. 716.476.922 e che l'aumento è connesso a

maggiori spese d'istituto, in complessive L. 394.347.956, ed a maggiori spese generali amministrative in L. 322.128.966.

L'aumento sopra cennato delle spese d'istituto, costituito dalla differenza tra le maggiori e le minori erogazioni effettuate rispetto all'esercizio precedente nelle diverse voci di spesa, deriva essenzialmente dai maggiori contributi integrativi concessi alle Federazioni Sportive Nazionali, in relazione alla necessità che le stesse Federazioni hanno avuto di intensificare la preparazione atletica per le prossime Olimpiadi 1964 che saranno tenute a Tokyo, e delle spese sostenute per i Giuochi del Mediterraneo 1963.

I contributi erogati alle Federazioni Sportive Nazionali, i quali costituiscono — come negli esercizi precedenti — la parte preminente di tutte le spese d'istituto ordinarie del C.O.N.I., risultano così ripartiti:

— Alle Federazioni sportive olimpiche (esclusa la F.I.G.C.), per contributi ordinari	L. 1.849.348.879 -
— Alle Federazioni sportive non olimpiche, per contributi ordinari »	476.100.000 -
— Alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, quale percentuale sui proventi lordi dei concorsi pronostici	» 875.191.453 -
— Alla Commissione per il Pentathlon Moderno	» 5.000.000 -
— Contributi straordinari per propaganda sportiva giovanile e scolastica	» 28.960.000 -
	<u>L. 3.234.600.332 -</u>

Detti contributi rappresentano il 38,05 % del complesso delle spese effettive ed il 53,53 % delle spese d'istituto, ordinarie e straordinarie insieme.

Ai fini del computo del costo globale delle Federazioni Sportive occorre, peraltro, tener conto della spesa sostenuta per personale in servizio presso le Federazioni stesse, il cui importo in L. 669.004.574 figura tra le spese generali del C.O.N.I.; l'importo complessivo, pertanto, erogato per le Federazioni sportive ammonta a L. 3.903.604.906.

In confronto dell'esercizio precedente risulta, quindi, erogata alle Federazioni una maggiore somma di L. 251.483.464, della quale L. 18.407.462 per aumento del contributo alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, in relazione ai maggiori proventi realizzati dai Concorsi pronostici e la restante parte per maggiori contributi integrativi concessi alle singole Federazioni in conseguenza del sopra cennato potenziamento dell'attività delle Federazioni medesime.

Per quanto concerne la gestione delle Federazioni sportive, il Collegio prende atto che il Conto Consuntivo in esame reca in allegato i prospetti riassuntivi delle entrate e delle spese di ciascuna delle suddette Federazioni, nonché degli elementi patrimoniali in dotazione delle Federazioni stesse.

In proposito, attesa l'esigenza a suo tempo prospettata che la decorrenza dei bilanci delle Federazioni coincida con quella del bilancio del C.O.N.I., il Collegio, nel rilevare che la quasi totalità delle Federazioni ha già soddisfatta tale esigenza, conferma l'opportunità che a detto adempimento si attengano anche le restanti Federazioni.

A riguardo poi della Società « Federcalcio » il Collegio rileva che non è stato ancora provveduto alla definizione delle questioni ad essa relative e, pertanto, prospetta ancora la necessità di sollecite determinazioni in proposito.

Le spese generali del C.O.N.I., che figurano in bilancio per L. 2.459.077.503, presentano — come già rilevato — un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 322.128.966; l'incremento, tenuto conto della natura delle diverse spese, risulta dovuto alle seguenti variazioni:

— Maggiori oneri per il personale	L.	69.836.019 —
— Maggiori oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria, assicurazioni, vigilanza, imposte e tasse, ecc. relativi agli immobili	»	16.229.906 —
— Maggiori spese per acquisto e manutenzione mobili	»	2.924.958 —
— Maggiori spese varie e per interessi passivi	»	30.639.681 —
— Maggiori spese effettive straordinarie per sopravvenienze passive	»	322.645.085 —
	L.	442.275.649 —
— Minori spese per l'amministrazione (cancelleria, postali, luce, acqua, fitti, ecc.)	L.	1.904.686 —
— Minori imposte e tasse	»	118.241.997 —
	»	120.146.683 —
	L.	322.128.966 —

A riguardo degli oneri concernenti il personale, passati complessivamente da lire 1.712.142.909 del 1962 a L. 1.781.978.928 nel 1963, e che costituiscono circa il 72,46 % del totale delle spese generali, si rileva che l'incremento è dovuto alle maggiorazioni del trattamento economico del personale in servizio presso il C.O.N.I. e le Federazioni Sportive Nazionali, in relazione sia agli aumenti derivati da promozioni e da progressi di carriera, sia in particolare ad un aumento delle retribuzioni con decorrenza dal 1° gennaio 1963.

Per quanto concerne gli oneri per il personale il Collegio — peraltro — osserva che nessuna quota è stata accantonata per il 1963 ai Fondi di liquidazione personale — C.O.N.I. e Federazioni Sportive, in quanto sono state utilizzate, per quello scopo, le indennità di preavviso accantonate alla fine del 1962, che rappresentavano accantonamenti non imposti dalla legge né richiesti dal contratto. Ciò ha comportato che i fondi generali accantonati alla fine del 1962, siano risultati sufficienti per coprire gli accantonamenti relativi alla sola indennità di anzianità maturata alla fine del 1963.

Circa poi l'esigenza, già più volte richiamata di procedere alla regolamentazione della posizione giuridica ed economica del personale, il Collegio dà atto che tale esigenza è stata già soddisfatta per il personale salariato e sollecita la definizione degli ulteriori adempimenti necessari per la regolamentazione del personale impiegatizio.

L'aumento, in L. 16.229.906, delle spese di manutenzione degli immobili e degli altri oneri relativi (L. 94.537.444 nel 1963 contro L. 78.307.538 del 1962) è da porre in relazione non solo alla dilatazione dei costi verificatasi nel corso dell'esercizio in esame, ma anche a maggiori lavori resisi necessari.

L'aumento determinatosi, in L. 2.924.958, nelle spese per l'acquisto e la manutenzione dei mobili (L. 18.730.050 nel 1963 contro L. 15.805.092 del 1962) è connesso alle maggiori esigenze verificatesi.

Per quanto concerne, invece, le maggiori spese varie e per interessi passivi in lire 30.639.681 (L. 142.849.990 nel 1963 contro L. 112.210.309 del 1962) si rileva che l'aumento riflette per la massima parte i maggiori interessi passivi corrisposti dall'Ente nel corso del 1963 su gli scoperti di cassa verificatisi nei confronti dell'Istituto tesoriere (Banca Nazionale

del Lavoro) e sulle somme dovute all'Istituto di Credito Sportivo in base alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295.

Riguardo alle spese effettive straordinarie sostenute nel corso dell'esercizio, in lire 322.645.085, si rileva che esse sono costituite interamente da sopravvenienze passive derivate dal pagamento del 50 % dell'imposta di R.M. Cat. B e dell'imposta sulle Società ed obbligazioni relativamente all'anno 1958, giusta concordato con i competenti uffici finanziari, i quali hanno stimato proventi di bilancio i recuperi effettuati nel cennato esercizio dei fondi a suo tempo erogati per contributi negli interessi dei mutui concessi dalla gestione separata che il C.O.N.I. aveva per il Credito Sportivo, soppressa a seguito della costituzione dell'Istituto di Credito Sportivo, e dei fondi di garanzia, di rischi e riserva costituiti con gli utili conseguiti nei vari esercizi della citata gestione.

La riduzione, in L. 1.904.686, delle spese per l'amministrazione (L. 78.336.006 nel 1963 contro L. 80.240.692 del 1962) deriva essenzialmente da alcune economie realizzate nei consumi della luce, dell'acqua e per il riscaldamento, mentre risultano aumentate le spese di cancelleria, stampati e per fotocopiazioni.

La sensibile flessione, infine, determinatasi per imposte e tasse, in L. 118.241.997, (lire 20.000.000 nel 1963 contro L. 138.241.997, del 1962) deriva essenzialmente dal fatto che nel 1962 l'Ente aveva provveduto a definire con i competenti uffici finanziari anche l'accertamento relativo ad alcuni esercizi precedenti (1952-1957).

Le uscite per movimenti di capitali, ammontanti a L. 320.550.505, sono costituite per L. 250.000.000 dall'aumento della quota di partecipazione al fondo di dotazione dell'Istituto di Credito Sportivo, per L. 10.837.710 da spese sostenute per lavori di completamento della sede delle Federazioni Sportive in Roma e per L. 59.712.795 da acquisti ed aumenti di valore degli immobili commerciali, compresi quelli destinati a sedi di Comitati Provinciali del C.O.N.I. medesimo.

* * *

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale del C.O.N.I. alla fine del 1963 espone in sintesi, esclusi i beni di terzi che pareggiano in attivo e passivo per l'importo di L. 1.913.221.262, i seguenti dati:

— Attività	L.	11.520.058.866 —
— Passività	»	10.399.429.155 —
		L. 1.120.629.711 —
		L. 1.120.629.711 —

Il patrimonio netto risulta aumentato di L. 17.893.027 rispetto a quello esistente al 31 dicembre 1962 e l'incremento è costituito dalla differenza tra le variazioni intervenute nei residui degli esercizi precedenti ed il disavanzo economico derivato dalla gestione 1963, come segue:

— Minori residui passivi	L.	201.093.995 —
— Minori residui attivi	»	100.000 —
		L. 200.993.995 —
Disavanzo economico di competenza esercizio 1963	»	183.100.968 —
		L. 17.893.027 —
		L. 17.893.027 —

La variazione nei residui attivi concerne esclusivamente le contabilità speciali per effetto di una revisione di taluni residui, mentre quella dei residui passivi è costituita dal saldo tra l'aumento di L. 2.200.000 verificatosi nell'accertamento delle spese per « Impianti ed organizzazione Olimpiadi » relative agli esercizi precedenti e le diminuzioni per L. 203.293.995 avutesi a seguito del riaccertamento di residui passivi afferenti le passate gestioni.

Per quanto concerne le consistenze dei singoli elementi patrimoniali, si rileva che, a prescindere dalle variazioni intervenute nella Cassa e nei residui attivi e passivi, le quali trovano esatto riscontro nelle risultanze della gestione finanziaria, hanno riportato variazioni quelle dei Titoli, della Partecipazione all'Istituto di Credito Sportivo e degli Immobili commerciali.

La consistenza dei titoli, infatti, è diminuita di L. 66.590.173 in relazione alla riscossione dei titoli estratti ed alla già cennata riduzione di valore per oscillazione dei corsi.

La consistenza della partecipazione all'Istituto di Credito Sportivo è passata da L. 2.750 milioni a 3.000 milioni per effetto dell'aumento precedentemente accennato.

Gli immobili commerciali risultano aumentati di L. 32.444.855 rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente; la variazione è costituita dal saldo tra i nuovi investimenti immobiliari effettuati nell'esercizio ed il valore degli immobili ceduti a riscatto al personale dello Ente.

Come per il passato, la situazione patrimoniale sopra riferita prescinde da quelle delle singole Federazioni sportive, le quali figurano in apposito allegato al conto in esame.

Il Collegio, nel confermare al riguardo l'opportunità, già rilevata in precedenti occasioni, che le consistenze patrimoniali delle Federazioni Sportive siano incluse nei componenti del patrimonio dell'Ente, dà atto che il C.O.N.I. ha posto allo studio la possibilità di realizzare intanto l'accentramento delle contabilità federali presso il C.O.N.I. medesimo.

GESTIONE DEI CONCORSI PRONOSTICI

La gestione del 1963 si riassume nei seguenti dati:

ENTRATE.	
Proventi lordi dei concorsi	L. 37.772.754.898 -
Proventi extra concorsi	» 205.039.927 -
	<u>L. 37.977.794.825 -</u>
USCITE.	
Premi	L. 13.487.467.361 -
Spese di gestione	» 2.793.484.120 -
Imposta unica	» 14.207.351.250 -
	<u>» 30.488.302.731 -</u>
Provento netto spettante al C.O.N.I. . . .	<u><u>L. 7.489.492.094 -</u></u>

Nell'anno 1963 risultano svolti n. 45 Concorsi Totocalcio, a fronte di n. 43 Concorsi Totocalcio e n. 1 Concorso speciale dell'esercizio precedente.

I proventi lordi delle giocate realizzati nel 1963 sono superiori di L. 2.547.566.736 a quelli conseguiti nel 1962 (L. 35.225.188.162), con un aumento percentuale del 7,23 %.

Detto incremento è stato determinato, oltre che dal maggior numero di concorsi, dal fatto che per l'intero esercizio 1963 ha trovato applicazione il decreto del Ministero delle

Finanze 31 luglio 1962, emanato ai sensi delle norme contenute nella legge 8 giugno 1962, n. 587, in base al quale l'importo minimo della giocata è passato da L. 100 a L. 150.

Pertanto l'incasso medio dei concorsi è passato da L. 800,57 milioni del 1962 a L. 839,39 milioni del 1963, con un aumento del 4,85 %.

D'altra parte occorre mettere in rilievo che, a fronte di un aumento del 50 % della posta di giuoco, l'incremento del gettito lordo dei concorsi nel 1963 (7,23 %) appare di modesta entità; ciò denota che il numero delle giuocate ha subito percentualmente una notevole diminuzione, riducendo i benefici del provvedimento di aumento della posta.

La diminuzione del giuoco è da porre in relazione al minore interesse del pubblico al giuoco per circostanze d'ordine vario.

Si prospetta, quindi, l'opportunità dell'adozione di idonee misure atte a rilanciare il giuoco.

I proventi extra concorso sono aumentati di L. 16.202.235 rispetto all'esercizio precedente.

Detti proventi risultano così costituiti:

— Pubblicità attiva	L.	58.109.705 -
— Proventi del « Giornale »	»	103.242.643 -
— Proventi vari	»	43.687.579 -
		L. 205.039.927 -

e l'aumento sopra cennato riflette per L. 9.224.040 la pubblicità attiva e per L. 12.685.649 i proventi del « Giornale », mentre per i proventi vari si è avuta una flessione di L. 5.707.454.

Il provento netto a disposizione del C.O.N.I. per le attività istituzionali, passato da lire 6.683.076.130 del 1962 a L. 7.489.492.094 nel 1963, risulta aumentato del 12,07 rispetto allo esercizio precedente; l'incremento suddetto è, però, connesso, oltre che con l'aumentato gettito lordo dei concorsi pronostici, anche con la diminuzione realizzata nelle spese di tutto il servizio, che risultano diminuite di L. 132.855.032 rispetto all'esercizio precedente:

Le spese del servizio sono così ripartite:

— Spese di concorso	L.	941.593.011 -
— Spese generali	»	1.253.797.934 -
— Pubblicità passiva	»	364.473.303 -
— Spese per il « Giornale »	»	95.446.302 -
— Spese d'impianto	»	11.024.024 -
— Contributo per soccorso invernale	»	127.149.546 -
		L. 2.793.484.120 -

Le spese di concorso sono diminuite di L. 126.737.458 rispetto a quelle dell'esercizio precedente (L. 1.068.330.469); la riduzione è in connessione con il contenimento delle spese per gli ausiliari, per schede e bollini e per i sovrappremi percentuali ai ricevitori, in relazione al minor volume di giuoco, mentre un lieve aumento hanno riportato i compensi ai fiduciari ed ai raccoglitori, nonché le altre spese diverse, per il maggior numero dei concorsi.

Le spese generali, passate da L. 1.243.755.192 del 1962 a L. 1.253.797.934 nel 1963, sono aumentate solo dello 0,80 % e l'incremento risulta dovuto quasi interamente ai maggiori oneri sostenuti per il personale addetto al servizio per aumenti determinatisi nelle retribuzioni.

La pubblicità passiva presenta una spesa di L. 364.473.303, con una riduzione di lire 3.106.200 nei confronti di quella sostenuta nel 1962 (L. 367.579.503).

A tale riguardo il Collegio rileva che in dette spese risulta compresa l'erogazione di L. 30.000.000 a favore dell'Istituto di Previdenza dei Giornalisti « G. Amendola », la quale rivestendo la natura di un atto di liberalità, non sembra possa rientrare nei fini istituzionali del C.O.N.I. La stessa considerazione va fatta per la erogazione effettuata anche nell'esercizio in esame, del contributo per l'assistenza invernale (L. 127.149.546), compresa tra le spese generali del concorso.

Per quanto concerne la gestione del giornale settimanale « Totocalcio », che ha — come è noto — la funzione, oltreché pubblicitaria, anche di bollettino ufficiale dei concorsi pronostici del C.O.N.I., si rilevano le seguenti risultanze:

— Proventi		L.	103.242.643 —
— Spese	L.	65.374.212 —	
— Rese		30.072.090 —	
			<u>95.446.302 —</u>
	Avanzo della gestione 1963 . . .	L.	<u>7.796.341 —</u>

Qualora, però, si tenga conto che nelle risultanze suddette non sono comprese le spese inerenti al personale di redazione ed amministrativo (circa 35 milioni), le quali sono contabilizzate tra le spese generali di tutto il servizio, si rileva che la gestione 1963 del giornale si è chiusa con un deficit di oltre 27 milioni di lire.

* * *

I risultati di bilancio conseguiti nell'esercizio 1963 hanno consentito di destinare una somma, sia pure di modesta entità (L. 17.893.028 rappresentate dall'avanzo della gestione economica generale) al riassorbimento dei disavanzi pregressi, determinatisi a causa della organizzazione dei Giochi Olimpici 1960.

Il Collegio riconosce che la dilatazione generale dei costi ed in particolare gli accresciuti oneri di personale hanno reso difficile destinare maggiori somme a detto riassorbimento; tuttavia sottolinea l'esigenza, già segnalata in sede d'esame dei precedenti consuntivi, che il C.O.N.I. continui a porre ogni cura al fine di conseguire la riduzione delle spese, in modo da assicurare il riequilibrio economico della gestione.

In particolare si appalesa necessario procedere ad un'attenta revisione delle spese di natura discrezionale per eliminare quelle non strettamente connesse ai fini istituzionali, nonché porre in atto ogni opportuna cautela nell'assunzione degli impegni di spesa.

Il Collegio a conclusione dell'esame del Conto Consuntivo 1963 manifesta il suo favorevole apprezzamento per l'attività svolta e per la funzionalità dei vari Servizi dell'Ente ed in particolare dal Servizio ragioneria, che ha curato fra l'altro l'esatta tenuta della contabilità.

Attesta, infine, che i dati del Conto Consuntivo 1963 trovano piena corrispondenza con le scritture e con gli atti contabili, periodicamente revisionati, ed esprime il parere che il Conto Consuntivo in argomento possa conseguire l'approvazione.

Il Collegio dei Revisori

Dr. ARGANTE BOSSA
Dr. ANTONIO SAFFIOTTI
Dr. ERICO PRINCIPE
Dr. ETTORE ARAGONA
Dr. FERRUCCIO CATTANEO

PAGINA BIANCA

T a b e l l e

RENDICONTO FINANZIARIO della gestione 1963

A) GESTIONE DELLA COMPETENZA — ENTRATE

ENTRATE EFFETTIVE:

Proventi vendita targhe anteriori autoveicoli	L.	—
Percentuale 5 % su incassi manifestazioni sportive »		—
Proventi concorso pronostici	»	7.489.492.094 —
Proventi gestione impianti sportivi	»	259.540.536 —
Proventi Centri di Propaganda Sportiva Giovanile »		122.103.580 —
Proventi immobili di proprietà	»	122.013.957 —
Interessi attivi	»	165.038.313 —
Proventi vari, recuperi e sopravvenienze	»	160.485.867 —
		L. 8.318.674.347 —
ENTRATE PER MOVIMENTI DI CAPITALI	»	104.695.823 —
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	»	61.037.356.966 —
		L. 69.460.727.136 —
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	L.	69.460.727.136 —
DISAVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	»	398.955.650 —
		L. 69.859.682.786 —
		L. 69.859.682.786 —

B) GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI 1962 E PRECEDENTI

Esistenti all'inizio del 1963 (compresi i beni di terzi)	L.	7.800.539.211 —
Incassati durante il 1963	»	3.907.836.909 —
		L. 3.892.702.302 —
Risultati insussistenti	»	100.000 —
		L. 3.892.602.302 —
Esistenti alla fine del 1963	L.	3.892.602.302 —
		L. 3.892.602.302 —

A) GESTIONE DELLA COMPETENZA — USCITE

USCITE EFFETTIVE:

a) *Spese d'istituto ordinarie:*

Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali	L.	2.326.548.879 -
Contributo percentuale alla F.I.G.C.	»	875.191.453 -
Ristorno quota Federazioni Sportive su percentuale 5% su incassi manifestazioni sportive	»	—
Ristorno proventi targhe anteriori a favore Automobilismo sportivo	»	—
Gestione e manutenzione impianti sportivi di proprietà o in gestione	»	368.044.477 -
Organizzazione Periferica del C.O.N.I.	»	77.523.547 -
Erogazioni per attività di propaganda sportiva in Italia ed all'Estero	»	193.380.757 -
Sovvenzioni speciali attività periferica	»	242.000.000 -
Premi, coppe, medaglie e distintivi	»	8.894.476 -
Stampa, arte e mostre (ispirate allo Sport) e pubblicazioni varie	»	16.082.663 -
Materiale sportivo	»	16.466.730 -
Fondo speciale partecipazione Olimpiadi 1964 (quota 1963)	»	100.000.000 -
Assicurazione degli sportivi	»	120.000.000 -
		<hr/> <hr/>
	L.	4.344.132.982 -

b) *Spese generali ordinarie:*

Indennità, stipendi e previdenze	L.	687.624.586 -
Indennità, stipendi e previdenze Federaz. Sportive Nazionali	»	669.004.574 -
Salari e previdenze	»	384.974.656 -

Collaborazioni varie . . .	L.	26.282.925 -	
Postelegrafoniche (tariffe e manutenzione impianti)	»	36.559.196 -	
Cancelleria, stampati, foto- riproduzioni, ecc. . .	»	18.655.482 -	
Manutenzione ordinaria Se- di C.O.N.I. di proprie- tà e non, assicurazioni varie e vigilanza, spese condominiali ed im- poste e tasse su beni im- mobili	»	80.704.869 -	
Assicurazioni reali e perso- nali	»	13.832.575 -	
Luce, acqua e riscalda- mento (consumi e ma- nutenzione impianti) .	»	21.121.328 -	
Viaggi o trasferte	»	14.092.187 -	
Acquisto beni mobili d'in- ventario	»	11.207.111 -	
Manutenzione beni mobili d'inventario	»	7.522.939 -	
Fitti e canoni varii . . .	»	2.000.000 -	
Erogazioni per cause varie	»	638.640 -	
Spese varie ed impreviste	»	123.326.160 -	
Fondo liquidazione perso- nale C.O.N.I. (quota 1963)	»	—	
Fondo liquidazione perso- nale F.S.N. (quota 1963)	»	—	
Riunioni Organi C.O.N.I., Collegi e Commissioni varie	»	16.907.970 -	
Spese rappresentanza . .	»	1.977.220 -	
Imposta sulle Società e sulle Obbligazioni	»	10.000.000 -	
Imposta R.M. cat. B. sugli utili di bilancio . . .	»	10.000.000 -	
			L. 2.136.432.418 -
<i>e) Spese d'istituto stra- ordinarie:</i>			
Attività sportiva scolastica	L.	236.514.353 -	
Attività sportiva universi- taria	»	60.000.000 -	
Attività speciale ed impian- ti sportivi FF. AA. .	»	175.000.000 -	
Costruzione impianti per lo esercizio sportivo scola- stico e di propaganda	»	10.000.000 -	

Manutenzione straordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione	L.	80.000.000 -	
Contributi a fondo perduto per lavori di costruzio- ne, ricostruzione o mi- glioramento impianti sportivi di proprietà di terzi	»	275.000.000 -	
Spese Centro Studi Im- pianti Sportivi	»	12.000.000 -	
Spese costruzione impianti sportivi « tipo »	»	—	
Contributo per il Credito Sportivo	»	377.727.122 -	
Centri di Propaganda Spor- tiva Giovanile	»	268.147.450 -	
Giochi del Mediterraneo 1963	»	204.175.905 -	
		<u> </u>	L. 1.698.564.830 -
 d) <i>Spese generali straordinarie</i>	»	<u>322.645.085 -</u>	L. 8.501.775.315 -
 USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALI	»	320.550.505 -	
USCITE PER PARTITE DI GIRO	»	<u>61.037.356.966 -</u>	
 TOTALE GENERALE DELLE USCITE	L.	<u>69.859.682.786 -</u>	

B) GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI 1962 E PRECEDENTI

Esistenti all'inizio del 1963 (compresi beni di terzi)	L.	11.826.123.028 -
Pagati durante il 1963	»	<u>6.011.079.826 -</u>
	L.	5.815.043.202 -
 Risultati insussistenti	»	<u>201.093.995 -</u>
 Esistenti alla fine del 1963	L.	<u>5.613.949.207 -</u>

SITUAZIONE PATRIMONIALE ALLA FINE DELLA GESTIONE ANNO 1963

A T T I V O

Cassa (deficit)	L.	976.069.259 -
Residui attivi (crediti)	»	6.247.040.138 -
Titoli	»	517.416.590 -
Partecipazione al Credito Sportivo	»	3.000.000.000 -
Mutui attivi	»	400.000.000 -
Immobili sportivi, mobili e macchine	»	1 -
Immobili commerciali	»	2.331.671.396 -
		<hr/>
Totale dell'attivo	L.	11.520.058.866 -

P A S S I V O

Residui passivi: debiti	L.	8.150.887.341 -
accantonamenti	»	2.248.541.814 -
		<hr/>
Totale del passivo	L.	10.399.429.155 -
		<hr/>
Fondi patrimoniali (Riserva) alla fine dell'Esercizio 1963	L.	1.120.629.711 -
		<hr/>

B E N I D I T E R Z I

Credito per deposito beni di terzi	L.	1.913.221.262 -
Debito verso terzi depositanti di beni di loro proprietà	»	1.913.221.262 -
		<hr/>
	L.	—
		<hr/>

ALLEGATO N. 1.

PROSPETTO PERCENTUALE DELLE SPESE EFFETTIVE SOSTENUTE NEL 1963

Contributi alle Federazioni Sportive	37,66 %	(38,63 %)
Assicurazioni degli Sportivi	1,41 %	(1,54 %)
Impianti sportivi (gestione - manutenzione ordinaria e straordinaria - impianti « tipo » - impianti per l'esercizio scolastico e di pro- paganda - Centro Studi - contributi per lavori su impianti sportivi di terzi)	8,76 %	(9,58 %)
Organizzazione Periferica del C.O.N.I.	0,91 %	(0,81 %)
Sovvenzioni speciali attività periferica	2,85 %	(2,95 %)
Propaganda sportiva - premi - materiale sportivo	2,76 %	(3,41 %)
Spese Olimpiadi (quota ordinaria)	1,18 %	(1,28 %)
Attività sportiva scolastica (esclusi impianti) ed attività speciale ed impianti sportivi FF.AA.	5,55 %	(6,62 %)
Contributi per il Credito Sportivo	4,44 %	(4,52 %)
Spese generali ordinarie e straordinarie (25,13 + 3,79)	28,92 %	(27,45 %)
Centri di propaganda sportiva giovanile	3,15 %	(3,21 %)
Giochi del Mediterraneo 1963	2,41 %	(—)
	<u>100,00 %</u>	

ALLEGATO N. 2.

ELENCO DEI CONTRIBUTI CONCESSI ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE
NAZIONALI NEL 1963

(CAPITOLI 1° E 1°-bis DELLE USCITE EFFETTIVE)

Commissione Nazionale per il Pentathlon Moderno	L.	5.000.000 -
Aero Club d'Italia	»	20.000.000 -
Federazione Italiana Palla Base	»	27.000.000 -
Federazione Italiana Pallavolo	»	29.000.000 -
Federazione Medico-Sportiva Italiana	»	16.500.000 -
Federazione Italiana Cronometristi	»	16.500.000 -
Federazione Italiana Golf	»	25.500.000 -
Federazione Italiana Pesca Sportiva	»	35.500.000 -
Federazione Italiana Tiro a Volo	»	41.500.000 -
Federazione Italiana della Caccia	»	25.000.000 -
Federazione Italiana Motonautica	»	35.000.000 -
Unione Italiana Tiro a Segno	»	46.739.979 -
Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	»	48.500.000 -
Federazione Italiana Tennis	»	81.000.000 -
Federazione Italiana Rugby	»	62.500.000 -
Federazione Motociclistica Italiana	»	43.500.000 -
Unione Società Veliche Italiane	»	83.000.000 -
Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	»	80.500.000 -
Federazione Italiana Sport Equestri	»	97.000.000 -
Federazione Italiana Pallacanestro	»	127.500.000 -
Federazione Ginnastica d'Italia	»	119.000.000 -
Federazione Pugilistica Italiana	»	119.000.000 -
Automobil Club d'Italia	»	50.000.000 -
Federazione Italiana Atletica Pesante	»	119.000.000 -
Federazione Italiana Sport Invernali	»	136.500.000 -
Federazione Italiana Canottaggio	»	130.000.000 -
Federazione Italiana Scherma	»	140.000.000 -
Unione Velocipedistica Italiana	»	120.000.000 -
Federazione Italiana Nuoto	»	154.500.000 -
Federazione Italiana di Atletica Leggera	»	283.308.900 -
Federazione Italiana Giuoco Calcio e Lega Nazionale	»	875.191.453 -
Federazione Italiana Sci Nautico	»	8.500.000 -
	L.	<u>3.201.740.332 -</u>

RISULTATI DELLA GESTIONE CONCORSI PRONOSTICI TOTOCALCIO — TOTOSPORT PER L'ANNO 1965
(CONCORSI DAL N. 19 AL N. 43 DEL 1962-63 E CONCORSI DAL N. 1 AL N. 20 DEL 1963-64)

ENTRATE

<i>Incassi lordi per le giocate</i>	L. 37.772.712.847
più arrotondamenti Monte Premi	» 42.051
	<u>L. 37.772.754.898</u>

Proventi extra concorso:

1) Pubblicità attiva	L. 58.109.705
2) Proventi del «Giornale» »	103.242.643
3) Proventi vari	» 43.687.579
	<u>» 205.039.927</u>
	<u>L. 37.977.794.825</u>

Importo premi vari reincassati » 60.190.239

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE L. 38.037.985.064

USCITE

<i>Monte Premi teorico</i>	L. 13.487.425.310
più arrotondamenti Monte Premi	» 42.051
	<u>L. 13.487.467.361</u>

Erario:

1) Imposta unica su giocate effettive	L. 14.206.622.385
2) Imposta Unica su bolli mancanti	» 728.865
	<u>» 14.207.351.250</u>

Spese:

1) Spese d'impianto	L. 11.024.024
2) Spese generali	» 1.380.947.480
3) Spese generali straordinarie	» —
4) Spese di concorso	» 941.593.011
5) Pubblic. passiva	» 364.473.303
6) Spese per il «Giornale» »	» 95.446.302
	<u>» 2.793.484.120</u>
	<u>L. 30.488.302.731</u>

Importo dovuto e pagato per premi reincassati » 60.190.239

TOTALE GENERALE DELLE USCITE L. 30.548.492.970
« Netto » a disposizione per le spese sportive » 7.489.492.094

TOTALE A PARREGGIO L. 38.037.985.064

PAGINA BIANCA

ANNESSO N. 2

allo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo
per l'anno finanziario 1965

(Art. 4 della legge 31 luglio 1959, n. 617)

BILANCIO DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

per l'esercizio 1963
con elenco dei mutui concessi nell'esercizio stesso

RELAZIONE SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1963

In rapporto all'incremento di mezzi operativi determinatosi in conseguenza dell'aumento del fondo di dotazione da L. 700.000.000 a L. 2.000.000.000 e della facoltà di emettere una prima tranche di obbligazioni di L. 2.500.000.000, l'Istituto ha potuto riprendere nell'esercizio decorso quella normale azione creditizia che nell'anno precedente aveva ritenuto di dover contenere per ragioni prudenziali, confidando che il superamento dell'attuale congiuntura del mercato finanziario consenta di non dover rallentare la normale attività avvenire dell'Istituto.

A fronte di n. 57 mutui per L. 2.126.445.000 accordati nel 1962, l'Istituto nel 1963 ha concesso n. 110 mutui per L. 4.270.238.000.

Nel primo quinquennio di attività sono stati deliberati complessivamente n. 325 mutui per L. 15.652.567.000 che, aggiunti ai n. 120 mutui per L. 3.054.025.000 rilevati dalla ex Gestione di Credito Sportivo presso la Banca Nazionale del Lavoro, formano un totale di n. 445 mutui per L. 18.706.592.000 che l'Istituto ha oggi in amministrazione.

La favorevole constatazione della più contenuta media unitaria dei singoli mutui riguardante le operazioni effettuate nel 1962 rispetto a quelle del primo triennio (media unitaria 58 milioni) è applicabile anche alle operazioni effettuate nel 1963 (media unitaria 35 milioni). E, analogamente a quanto si è verificato l'anno precedente, nell'esercizio 1963 si è ancora manifestata quell'inversione di tendenza che, rispetto al primo triennio ha nettamente spostato l'equilibrio delle concessioni a favore del Sud, Isole e Zone depresse in genere (Triennio 1959-61: Nord 53 %, Centro 25 %, Sud e Isole 22 % - Anno 1963: Nord 32 %, Centro 23 %, Sud e Isole 45 %).

Malgrado questa inversione di tendenze esistono ancora alcune zone dell'Italia Meridionale nelle quali, per le difficoltà da parte degli Enti Pubblici di prestare le prescritte garanzie, i ripetuti tentativi di inserimento compiuti dall'Istituto non hanno raggiunto gli auspicati risultati; tuttavia è in atto una ulteriore particolare azione per superare i suaccennati ostacoli.

Sia il contenimento della media unitaria dei mutui che la loro dislocazione nelle zone depresse, ove era maggiormente sentita la carenza di impianti sportivi, sono in parte dovuti anche all'attuazione del noto accordo intervenuto fra l'Istituto, il CONI e la Federcalcio per la concessione di mutui fino alla concorrenza di due miliardi di lire per campi di calcio destinati all'attività dilettantistica. A valere su tale accordo sono stati concessi entro il 1963 n. 42 mutui per L. 635.432.500.

Anche nell'esercizio testè decorso l'Istituto ha proseguito nella azione di stimolo spiegata fin dall'inizio della sua attività per accelerare il perfezionamento delle pratiche dei mutui già deliberati. Il numero dei contratti stipulati è stato di 73, cioè circa il doppio della media delle stipule degli anni precedenti, e il ritmo delle erogazioni si è conservato abbastanza sostenuto mercè la costante opera di incentivazione esercitata dai nostri Uffici.

La presentazione delle domande di massima nel 1963 si è mantenuta elevata, pur segnando una leggera contrazione rispetto all'anno precedente. Infatti a fronte di n. 246 domande per 10 miliardi di lire avutesi nel 1962, nell'esercizio 1963 ne sono pervenute n. 225 per circa 8 miliardi e mezzo di lire, che, unite a quelle giacenti, raggiungono al 31 dicembre 1963 il numero di 500 per 16 miliardi di lire. E poiché per n. 100 domande non è precisato l'importo, l'ammontare complessivo dovrebbe essere notevolmente superiore. Valgono comunque al riguardo le osservazioni espresse in passato circa l'opportunità di ritenere che una certa percentuale delle richieste di cui trattasi non andrà a buon fine per mancanza di requisiti indispensabili.

La considerevole massa di domande giacenti mentre da un lato induce a considerare definitivamente superato il problema di incentivazione delle operazioni che nei primi tempi dovè essere fronteggiato, pone ora quello del reperimento di nuovi mezzi operativi il cui ulteriore incremento si manifesta sempre più necessario in relazione al continuo affluire di nuove richieste.

A questo riguardo l'Istituto si propone, non appena superata l'attuale congiuntura, di interessare le competenti Autorità monetarie perché vengano autorizzate ulteriori emissioni di obbligazioni, anche in misura relativamente ridotta (ad esempio in ragione di 2-3 miliardi l'anno), per poter formare, unitamente ai rientri, annualmente quei mezzi operativi per 4-5 miliardi sufficienti a coprire anche un'augmentata capacità di assorbimento di operazioni. È da presumersi che, superata l'attuale situazione del mercato finanziario, non si dovrebbero incontrare difficoltà per l'accoglimento di così moderate richieste (che certo non perturberebbero il mercato) né sarebbe difficile assicurarsi il collocamento del titolo.

Intanto, anche per il maturarsi dell'azione svolta negli anni precedenti, l'attività dello Istituto nel corso dell'esercizio 1963 ha proseguito nel suo normale progresso. In particolare si osserva che il volume degli impieghi è salito rispetto all'anno precedente da lire 9.400.537.688 a L. 11.604.004.933 con un aumento di oltre il 23 %. Gli utili hanno segnato un modesto incremento passando da L. 411.876.633 nel 1962 a L. 433.086.444 nel 1963, con un aumento del 5 %.

I risultati di questo primo quinquennio di attività consentono di rilevare che l'Istituto, perfezionata la sua struttura organizzativa utilizzando ed approfondendo l'esperienza acquisita dalla Gestione Speciale del Credito Sportivo presso la Banca Nazionale del Lavoro e superato rapidamente il periodo preparatorio dedicato prevalentemente alla soluzione dei vari problemi riguardanti la ricerca e lo studio delle modalità e dei criteri sui quali impostare

la propria azione, ha potuto raggiungere in breve una consistenza economica da considerarsi notevole se rapportata alle sue modeste dimensioni e alle sue limitate possibilità operative.

Come si è anche più sopra accennato tali risultati si sono potuti conseguire in gran parte per l'azione di assistenza e di stimolo presso gli Enti mutuatari sempre esercitata dall'Istituto, azione di regola inconsueta in un Istituto di Credito e che in definitiva ha notevolmente affrettato l'afflusso ed il perfezionamento di nuove operazioni e ne ha abbreviato i tempi tecnici.

Si può in ogni modo affermare con piena consapevolezza che se i vari provvedimenti che sono allo studio presso le Autorità competenti per promuovere l'auspicato sviluppo della politica degli impianti sportivi saranno portati a compimento, troveranno nel nostro Istituto l'istrumento finanziario adatto per la loro attuazione.

Prima di venire all'esame delle voci del bilancio è con compiacimento che si richiama l'attenzione sul regolare andamento delle operazioni di mutuo il cui ammortamento avviene con la maggiore precisione.

Risultanze del Bilancio 1963.

L'attività dell'Istituto, della quale sono stati sopra indicati i tratti essenziali, trova riscontro nel Bilancio 1963 riportato nell'allegato A della presente relazione: ecco qualche nota illustrativa sulle principali voci esposte nel suddetto Bilancio:

a) all'attivo:

Titoli di proprietà.

L'ammontare di L. 1.649.389.500 che è rimasto pressoché invariato rispetto agli esercizi precedenti, rappresenta il controvalore di L. 1.655.500.000 e. n. MTN 5 %.

Fondi disponibili presso Banche.

L'importo di L. 2.202.119.660 è costituito dalle disponibilità liquide dell'Istituto giacenti presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Operazioni creditizie.

Il volume delle operazioni creditizie in essere ha raggiunto l'importo di L. 11.604.004.933 con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 2.196.467.245: il dettaglio di tali operazioni risulta il seguente:

	Al 31 dicembre 1962	Entrati in ammor- tamento il 1° gennaio 1964	Rientri	Al 31 dicembre 1963
Mutui	9.346.313.688	2.714.159.000	496.717.755	11.563.754.933
Prestiti in c/c	58.424.000	—	20.174.000	38.250.000
Portafoglio	2.800.000	—	800.000	2.000.000
	9.407.537.688	2.714.159.000	517.691.755	11.604.004.933

Rate scadute.

L'importo di L. 37.940.100 risulta pressoché realizzato nel corso del 1° bimestre 1964.

Competenze maturate.

La cifra di L. 351.485 rappresenta l'importo degli interessi maturati al 31 dicembre 1963 sui prestiti in c/c. Detto importo è stato regolarmente realizzato.

Debitori diversi.

L'importo di L. 2.699.172.344 è costituito principalmente dal debito di L. 2.695.018.550 dovuto dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano per quota 1 % sull'introito lordo concorsi pronostici dal 1° ottobre 1960 al 31 dicembre 1963 e per premi colpiti da decadenza nelle stagioni totocalcistiche 1958-1959, 1960-1961, 1961-1962 e 1962-1963 nonché per interessi maturati a tutto il 31 dicembre 1963.

Ratei attivi.

L'importo di L. 12.433.814 è costituito per L. 11.875.000 dal rateo relativo alla cedola su L. 950.000.000 c. n. BTN 5 % e per il rimanente dal rateo interessi dovuti dal 1° luglio 1963 al 31 dicembre 1963 su annualità di ammortamento.

b) al passivo:

Patrimonio.

Ammonta a L. 5.327.663.854 che, rispetto all'esercizio precedente, risulta aumentato di L. 358.126.631 di cui L. 205.938.315 per riserva ordinaria e L. 152.188.316 per fondo rischi col riparto degli utili netti dell'esercizio 1962 in base a quanto disposto dall'art. 26 dello Statuto.

Fondo contributo interessi.

L'importo di L. 5.818.207.835, rispetto a quello riferito al 31 dicembre 1962, ha registrato l'aumento di L. 599.070.263 che è stato determinato:

— dal gettito dell'aliquota 1 % calcolata sugli incassi lordi dei concorsi pronostici totocalcio durante l'esercizio in esame nonché quello dei premi colpiti da decadenza nella stagione totocalcistica 1962-1963	L.	722.258.091
— dedotto l'importo dei contributi interessi erogati durante l'esercizio 1963	L.	123.187.828
		<hr/>
	L.	599.070.263
		<hr/>

Di particolare rilievo l'importo impegnato (al valore numerario) per i contributi concessi alla data del 31 dicembre 1963 che ammonta a L. 3.418.863.964 mentre la parte ancora disponibile ammonta a L. 2.399.343.871.

Creditori per mutui da erogare.

L'ammontare di L. 5.867.212.418, in confronto all'esercizio precedente, ha registrato un aumento di L. 963.693.291 determinato:

— dall'importo dei mutui entrati in ammortamento al 31 dicembre 1963	L.	2.714.159.000
— dedotte le somministrazioni effettuate durante l'esercizio in esame	L.	1.750.465.709
	L.	<u>963.693.291</u>
Fondo quiescenza al personale	L.	<u><u>12.295.194</u></u>

È stato disposto un ulteriore accantonamento di L. 4.459.860.

Creditori diversi.

La cifra di L. 196.688.174 è principalmente costituita dagli accantonamenti per oneri tributari 1962 e 1963.

Creditori per interessi su mutui da erogare.

L'ammontare di L. 468.581.042 rappresenta il credito degli Enti mutuatari verso l'Istituto per interessi maturati sulle somme non ancora erogate a fronte dei mutui già in ammortamento.

Conto economico.

Il conto economico si compendia nelle cifre di cui all'allegato B come per il Bilancio; ad integrazione delle indicazioni generali, seguono i dati particolari sul resoconto dell'esercizio 1963.

a) *Rendite e Profitti*: gli interessi e commissioni sulle operazioni creditizie hanno registrato, rispetto all'esercizio 1962, il sensibile aumento di L. 109 milioni; anche gli interessi relativi alle giacenze presso la Banca Nazionale del Lavoro e quelli sul credito verso il CONI, hanno registrato congrui aumenti.

b) *Spese e perdite*: le spese varie di gestione rispetto all'esercizio 1962 sono state pressoché invariate mentre le spese per il personale sono aumentate di circa 13 milioni: ciò è derivato dalla necessità di rendere più efficiente l'organico dell'Istituto e prevalentemente dagli aumenti delle retribuzioni dovuti in base ai contratti collettivi di lavoro e degli oneri previdenziali.

Utile netto: l'utile netto dell'esercizio 1963 — dopo effettuato l'accantonamento di lire 35.559.000 previsto dall'art. 2 della legge 27 luglio 1962 n. 1228 a fronte rischi sulle operazioni creditizie — è stato di L. 433.086.444 con un incremento, rispetto al Bilancio 1962, di lire 21.209.813.

La ripartizione del suddetto importo si propone che venga effettuata come segue:

— Alla riserva ordinaria 50 %	L.	216.543.222
— Ai partecipanti per dividendo 5 %	»	85.490.000
— Al fondo rischi (50 % della rimanenza)	»	65.526.611
— Al CONI per commissione 0,75 % sul fondo di garanzi	»	18.750.000
— Alla riserva straordinaria a fronte emissione obbligazioni ai sensi e per gli effetti degli articoli 3, 4 e 26 (4° comma) dello Statuto	»	46.176.611
— Somma a disposizione	»	600.000
	L.	<u>433.086.444</u>

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 1963

« B »

SPESE E PERDITE	RENDITE E PROFITTI
<i>Accantonamento a fronte rischi creditizi (legge 27-7-1962 n. 1228)</i>	<i>Interessi e commissioni sulle operazioni creditizie:</i>
<i>Spese varie di gestione:</i>	— interessi sui mutui 279.740.674
— arredamento 644.266	— interessi su prestiti cambiari 193.985
— forza motrice 96.400	— interessi su prestiti in c/c 1.788.674
— postali, telefoniche, locomozione 903.728	— interessi di preammortamento 1.192.145
— legali e consulenze 278.030	— interessi di mora 43.170
— studi e pubblicità 616.782	— diritti di istruttoria 645.000
— cancelleria e stampati 1.014.491	— diverse 78.879
— elargizioni 827.060	— commissioni 127.372.542
— omaggi 593.121	<i>Interessi su titoli di proprietà</i>
— diverse 216.472	<i>Interessi su c/c Banche</i>
— divise per il personale 110.797	<i>Interessi c/CONI</i>
— FIAT 1800/B - esercizio 1.040.545	<i>Premi su BTN</i>
— costo servizio bancario 22.758.853	
<i>Competenze organi amministrativi</i>	411.055.069
<i>Fitto, manutenzione, riscaldamento:</i>	82.775.000
— fitto e condominio 8.081.187	102.609.239
— manutenzione e pulizia 480.115	95.145.371
<i>Personale:</i>	14.972.000
— personale Istituto 50.366.399	
— personale BNL 22.859.797	
<i>Oneri tributari:</i>	
<i>Ammodernamento mobili ed impianti</i>	
Utile netto	706.556.679

35.559.000

29.100.545

5.530.195

8.561.302

73.226.196

120.000.000

1.492.997

273.470.235

433.086.444

706.556.679

ELENCO DEI MUTUI CONCESSI DURANTE L'ANNO 1963

	<i>Milioni di lire</i>	
Comune di Campagna Lupia (Venezia)	21,5	costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 10.200.000), acquisto area e completamento impianto (L. 11.300.000).
Comune di Grosseto	10	sistemazione interna campo sportivo di Atletica Leggera per la Scuola.
Comune di S. Stino di Livenza (Venezia)	29	costruzione campo sportivo e acquisto area.
Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Asiago (Vicenza)	20	costruzione campo di golf a 9 buche.
Comune di Castel Maggiore (Bologna)	12	costruzione campo di calcio per attività dilettantistica.
Comune di Lecce	150	2° lotto lavori di completamento e rifinitura nuovo Stadio Comunale.
Comune di Longarone (Belluno)	47	costruzione campo sportivo.
Comune di Montefiascone (Viterbo)	32,050	acquisto area e sistemazione della stessa. Costruzione impianti vari (1° lotto): campo calcio e pista di Atletica leggera.
Comune di Pizzighettone (Cremona)	63	acquisto area e costruzione Centro Sportivo.
Comune di Villafranca Piemonte (Torino)	5,777	costruzione spogliatoi e recinzione campo sportivo.
Comune di Assisi (Perugia)	160	costruzione campo sportivo nel capoluogo.
Comune di Barletta (Bari)	150	costruzione campo sportivo.
Comune di Capaci (Palermo)	12,6	acquisto area per costruzione campo sportivo.
Comune di Fiorano Modenese (Modena)	30,6	acquisto area (L. 15.600.000) costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 15.000.000).
Comune di Pieve S. Stefano (Arezzo)	10	acquisto area per costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Policoro (Matera)	44	costruzione campo sportivo (1° lotto) e acquisto terreno.
Comune di Spilamberto (Modena)	69	acquisto area e costruzione centro sportivo (1° lotto).
Comune di Afragola (Napoli)	89,8	acquisto area e costruzione campo sportivo (1° stralcio).
Comune di Anzio (Roma)	250	acquisto area e costruzione centro sportivo.

Comune di Capraia e Limite (Firenze)	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Capri (Napoli)	59,352	costruzione campo sportivo (1° lotto).
Comune di Castelmassa (Rovigo)	9,222	sistemazione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Ceglie Messapico (Brindisi)	49,5	costruzione campo sportivo e acquisto area.
Comune di Chieti	170	completamento stadio.
Provincia di Firenze	29,729	costruzione piscina coperta.
Comune di Francofonte (Siracusa)	60,630	costruzione campo sportivo e acquisto area.
Comune di Genzano di Lucania (Potenza)	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di La Spezia	26	finanziamento perizia di variante e suppletiva della costruenda piscina olimpionica.
Comune di Modena	8,5	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Molare (Alessandria)	10	acquisto area e costruzione campo calcio.
Comune di Pagnacco (Udine)	12,6	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Palestrina (Roma)	21,122	costruzione campo calcio per attività dilettantistica (L. 15.000.000), opere complementari (L. 6.122.000).
Comune di S. Mauro Forte (Matera)	50	costruzione campo sportivo con installazioni di atletica.
Comune di Ascoli Piceno	84	acquisto e sistemazione area per costruzione campo di Atletica leggera per la scuola.
Comune di Casaleone (Verona)	8,607	costruzione campo di calcio per attività dilettantistica.
Comune di Cava dei Tirreni (Salerno)	160	costruzione stadio comunale e palestra.
Comune di Giba (Cagliari)	23	acquisto area e costruzione campo di calcio per attività dilettantistica.
Comune di Lecco (Como)	60	costruzione impianti sportivi.
Comune di Pievepelago (Modena)	40	acquisto area e costruzione campo di calcio.
Comune di S. Pellegrino Terme (Bergamo)	40	costruzione palestra.
Comune di Subbiano (Arezzo)	19	acquisto area (L. 4.000.000) e costruzione campo di calcio per attività dilettantistica (L. 15.000.000).
Comune di Valmontone (Roma)	15	costruzione campo sportivo.
Comune di Campagnola Emilia (Reggio E.)	20	costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 15.000.000) e acquisto area (L. 5.000.000).
Comune di Chatillon (Aosta)	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.

Comune di Cremona	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Rieti	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Rivergaro (Piacenza)	17,557	costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 11.047.000) e acquisto area (L. 6.510.000).
Comune di S. Croce di Magliano (C.basso) .	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Virgilio (Mantova)	6,3	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Castelnuovo ne' Monti (R. E.) .	5	costruzione di due campi da tennis.
Comune di Margherita di Savoia (Foggia) .	40	costruzione campo sportivo.
Comune di Salerno	56,3	costruzione di un campo di kokey e pattinaggio.
Comune di Sannicandro Garganico (Foggia)	82,857	costruzione campo sportivo.
Comune di Squinzano (Lecce)	20	costruzione campo sportivo.
Comune di Treviso	30	ricostruzione della Sede della Società Canottieri « Sile ».
Comune di Verolanuova (Brescia)	35	costruzione Centro Impianti Sportivi.
Comune di Cicciano (Napoli)	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Gambettola (Forli)	15	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Gualtieri (Reggio Emilia) . .	12	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Magione (Perugia)	27	acquisto area (L. 12.000.000) e costruzione campo calcio per attività dilettantistica (L. 15.000.000).
Comune di Monteforte d'Alpone (Verona) .	20	acquisto area (L. 5.000.000) e costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 15.000.000).
Comune di Rudiano (Brescia)	12	costruzione campo calcio per attività dilettantistica.
Comune di Casoria (Napoli)	41,698	completamento campo sportivo.
Comune di Montefalcone di Valfortore (Benevento)	20,5	costruzione campo calcio.
Comune di Noicattaro (Bari)	65,75	costruzione campo sportivo.
Comune di Castiglione delle Stiviere (Mantova)	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Mantova	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Millesimo (Savona)	10	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Montalbano Jonico (Matera) .	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica nella frazione di Scanzano.

Comune di Nervesa della Battaglia (Treviso)	12,8	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Porto Empedocle (Agrigento) .	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di S. Benedetto Po (Mantova) . .	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Santadi (Cagliari)	29,5	costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 14.892.500); opere di completamento (L. 14.607.500).
Comune di Decimoputzu (Cagliari) . . .	33,29	costruzione campo sportivo per giuoco del calcio e per l'atletica leggera.
Comune di Domodossola (Novara) . . .	110	costruzione piscina e relativi annessi sportivi.
Comune di Grottaglie (Taranto)	16	completamento campo sportivo.
Comune di Medea (Gorizia)	4,866	costruzione campo di calcio.
Comune di Montalbano Jonico (Matera) .	46	costruzione campo di calcio (1° lotto).
Comune di Monte Urano (Ascoli Piceno) .	25	costruzione campo sportivo.
Comune di Pordenone (Udine)	40	costruzione campo di etletica leggera.
Comune di Putignano (Bari)	56	costruzione campo sportivo (atletica leggera e calcio).
Comune di Reggio Emilia	23,5	costruzione pista pattinaggio in Via Zandonai.
Comune di S. Giorgio a Cremano (Napoli) .	46,225	costruzione campo sportivo (1° lotto).
Comune di Thiene (Vicenza)	6,8	completamento e sistemazione del campo sportivo (perizia suppletiva).
Comune di Livorno	27	costruzione campi di rugby e pallabase.
Comune di Cornedo Vicentino (Vicenza)	9,48	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Pieve S. Stefano (Arezzo) . . .	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Viadana (Mantova)	15	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Aquileia (Udine)	4,163	ampliamento e sistemazione campo sportivo comunale.
Comune di Macerata (Macerata)	75	completamento nuovo campo sportivo.
Comune di Malalbergo (Bologna)	23	costruzione campo sportivo.
Comune di Montemurlo (Firenze)	35	costruzione campo sportivo.
Comune di Morazzone (Varese)	21	costruzione palestra ginnastica.
Comune di Ragusa (Ragusa)	125	costruzione campo sportivo (1° lotto).
Comune di Sennori (Sassari)	40	acquisto area e costruzione campo sportivo (1° lotto).
Comune di Busto Garolfo (Milano) . . .	12	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Capannori (Lucca)	17	acquisto area (L. 4.000.000) costruzione campo sportivo attività dilettantistica (L. 13.000.000).
Comune di Gemona del Friuli (Udine) . .	12	ampliamento e sistemazione campo calcio attività dilettantistica.

Comune di Ovaro (Udine)	10,8	costruzione campo calcio attività dilettantistica.
Comune di Sala Baganza (Parma)	11	acquisto area (L. 1.500.000) costruzione campo calcio attività dilettantistica (L. 9.500.000).
Comune di S. Canzian d'Isonzo (Gorizia)	4,85	sistemazione campo calcio da destinare all'attività dilettantistica in frazione di S. Canziano.
Comune di Bolzano (Bolzano)	180	costruzione di una piscina coperta.
Comune di Crema (Cremona)	39,29	costruzione centro sportivo (lire 35.750.000); installazioni di A. L. nell'anello del Velodromo (lire 3.540.000).
Comune di Dolianova (Cagliari)	60	acquisto area (L. 7.855.900) costruzione campo sportivo (L. 52.144.100).
Comune di Forni di Sopra (Udine)	6,5	sistemazione attuale campo sportivo e costruzione di un campo di tennis.
Comune di Grottammare (Ascoli Piceno)	29	costruzione campo sportivo (calcio e A. L.).
Comune di Leffe (Bergamo)	35	costruzione campo sportivo.
Comune di Marino (Roma)	121	costruzione impianti sportivi.
Comune di Ottaviano (Napoli)	8	mutuo suppletivo di quello di L. 20 milioni per costruzione campo sportivo (1° lotto).
Comune di Presicce (Lecce)	5,123	completamento stadio comunale.
Totale n. 110 per		L. 4.270,738